

Associazione Indipendente di Consumatori

Via Valassina, 22 - 20159 Milano

Tel. 02 668901 - Fax 02 66890288

[www.altroconsumo.it](http://www.altroconsumo.it)**AUDIZIONE PERIODICA DELL'AUTORITA'  
DELL'ENERGIA ELETTRICA E GAS****ROMA  
21.07.2009****CONTRIBUTO DI ALTROCONSUMO**

Rinnoviamo i nostri saluti e ringraziamenti quest'opportunità periodica di confronto sui temi dell'energia e del funzionamento del mercato di elettricità e gas e andiamo subito al tema che ci preoccupa maggiormente per l'immediato futuro.

Il 2010 sarà caratterizzato dall'entrata in vigore della "tariffazione" bioraria obbligatoria per tutte le utenze domestiche provviste di contatore elettronico che non abbiamo già optato per il mercato libero. Dal 1° gennaio 2010, infatti, ai clienti domestici dotati di misuratore elettronico teleletto sarà, applicata una tariffazione dell'energia consumata differenziata in base alle fasce orarie in cui l'energia stessa sarà consumata.

Nelle intenzioni dell'Autorità tale introduzione dovrebbe "*non solo consentire una migliore allocazione dei costi*", ma soprattutto indurre "*comportamenti più virtuosi ed efficienti, a beneficio di tutti i consumatori e dell'equità del sistema*". Obiettivo teoricamente condivisibile, ma le cui conseguenze pratiche, considerando la struttura attuale della bioraria italiana (offerte del libero mercato incluse) e i livelli medio bassi di consumo caratteristici di molte utenze domestiche, ci lascia molto perplessi.

A questo si aggiunga la parte di preoccupazione che riguarda la garanzia di buon funzionamento delle nuove apparecchiature di conteggio elettronico, il buco normativo (a quanto ci risulta non c'è una normativa tecnica specifica, ma solo la marchiatura CE) riguardo alla frequenza con cui dovrebbero essere controllati

e/o sostituiti gli strumenti di misura in esercizio, l'assenza di una possibilità di verifica "indipendente" del buon funzionamento della trasmissione della lettura a distanza.

Per ottenere dei vantaggi economici dall'applicazione della bioraria italiana, ovvero per non essere penalizzati dal maggior costo che essa comporta lasciando inalterata la distribuzione dei propri consumi, bisogna spostare circa il 66% del proprio consumo di energia nelle fasce a tariffa agevolata: il weekend, la sera dopo le 19.00 e la mattina presto (prima delle 8.00). Sembrerebbe un obiettivo facile raggiungere, soprattutto per chi lavora tutto il giorno e sta in casa solo la sera e il fine settimana. Considerando, però, che i domestici italiani hanno un consumo elettrico mediamente inferiore a quello di altri paesi europei, tendenzialmente concentrato tra i 1200 e i 3000 KWh anno, è facile capire che la massa di consumi che si può spostare, e i relativi margini di guadagno, non sono elevati. Per questo la bioraria in Italia non è particolarmente diffusa. Bisogna, infatti, considerare che solo una parte dei nostri consumi elettrici avviene quando siamo in casa: il frigorifero, per esempio, funziona anche se noi non ci siamo.

Esiste poi una fascia di consumatori domestici a domanda abbastanza rigida, prevalentemente pensionati e utenti di età avanzata che sono rimasti finora nella maggior tutela, con un consumo di energia distribuito in modo uniforme durante tutte le fasce orarie e che hanno una preferenza (e una convenienza) a stare nella tariffazione monoraria. Per ottenere un'offerta con tali caratteristiche questi soggetti saranno costretti a rivolgersi alle società di vendita sul mercato libero: il che significa che costringeremo una fascia "debole" della popolazione o a subire gli aumenti del costo della bolletta, dovuti all'entrata in vigore della bioraria per chi è in "maggior tutela", o a confrontarsi con le offerte del mercato, che di certo non mancano, ma che non sono di facile decifrazione e comparazione, nemmeno per i consumatori più svegli e allenati.

**Ci domandiamo, quindi, se si è valutato fino in fondo l'impatto sociale che avrà l'introduzione della bioraria per la maggior tutela, considerando che le categorie di soggetti di cui sopra sono prevalentemente pensionati e utenti di età avanzata, che dovrebbero confrontarsi con la complessità delle offerte e del sistema in generale.**

Per avere un'idea della popolazione interessata riportiamo, a titolo di esempio, i numeri dell'Ufficio statistiche del Comune di Milano: un sesto dei 676.907 nuclei familiari che abitavano la città nel 2007 era costituita da anziani soli, over 65. Stiamo parlando di 115.605 anziani (89mila donne e 25mila uomini).

Facendo un confronto<sup>1</sup> con gli altri Paesi europei si nota, inoltre, che la tariffa italiana più conveniente non è mai di tipo biorario. Nel resto d'Europa, soprattutto quando i consumi salgono, la bioraria risulta, invece, una struttura tariffaria conveniente. Possiamo quindi concludere dicendo che, attualmente, la struttura

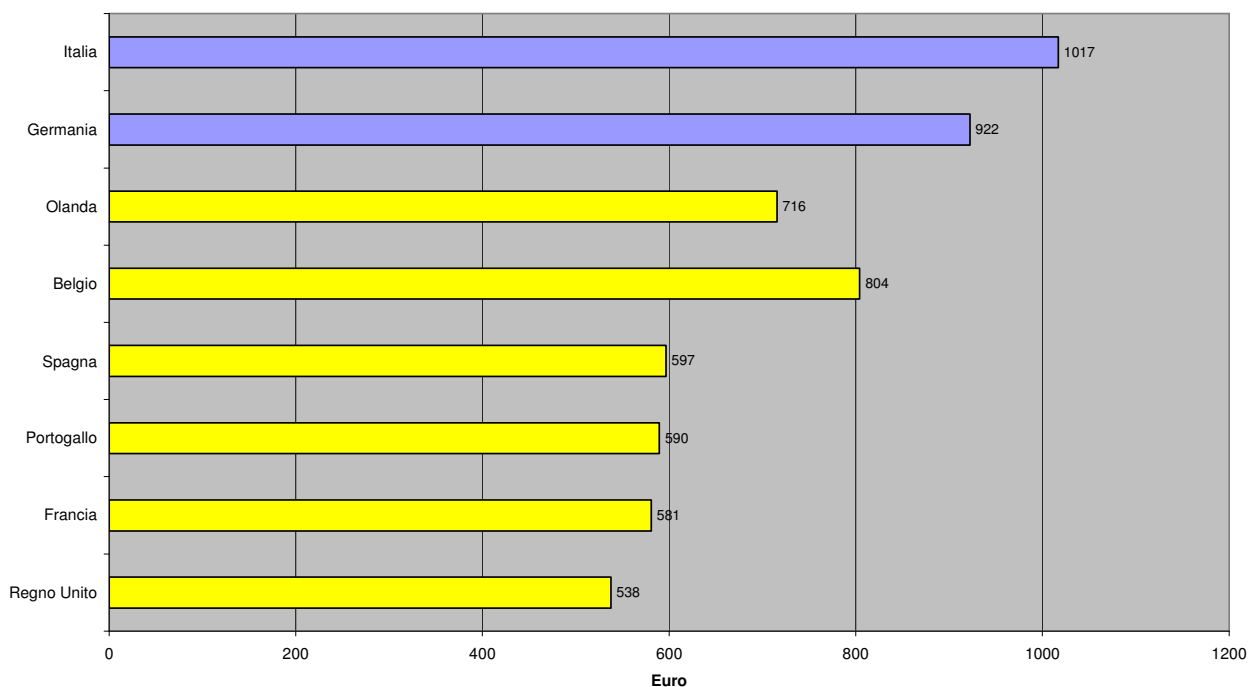
---

<sup>1</sup> Si veda l'indagine pubblicata sul numero di luglio-agosto 2009 della rivista Altroconsumo. L'indagine ha considerato le tariffe in vigore nel primo trimestre 2009.

della bioraria italiana non è tale da risultare competitiva rispetto a quella attivabile negli altri Paesi europei presi a confronto e neppure rispetto ad altre tariffe italiane monorarie. **L'effetto virtuoso di spostamento dei consumi quindi, viene tendenzialmente a mancare, mentre si otterrà piuttosto uno spostamento delle utenze dalla maggior tutela al mercato libero con tutte le nostre perplessità del caso.**

A riprova di quanto precedentemente affermato riportiamo, nella tabella che segue<sup>2</sup> un confronto in otto paesi UE, Italia inclusa. Sono state esaminate le offerte più diffuse in ogni Paese e, per il profilo considerato, si è scelta l'opzione più conveniente tra mono e bioraria. Da rilevare che la tariffa italiana è più conveniente nell'opzione monoraria rispetto a quella bioraria. Una situazione analoga si verifica solo in Germania.

Consumo annuo pari a 4500 KWh di cui 2600 nelle ore a tariffa agevolata



**Blu = tariffe monorarie**

**Giallo = tariffe biorarie**

Infine, un'annotazione relativa al settore del gas. Dall'indagine noi condotta e citata precedentemente, risultano considerazioni analoghe a quelle della relazione annuale presentata dal presidente Ortis: il prezzo pagato dalle famiglie

<sup>2</sup> Si è presa in considerazione la tariffa più diffusa in ogni Paese. Il profilo di consumo utilizzato è stato selezionato tra quelli proposti dai Paesi che hanno realizzato l'indagine stessa. Relativamente a ogni offerta si è considerata la più conveniente tra le opzioni monoraria o bioraria.

italiane con consumi bassi (fino a 350 metri cubi l'anno) è, o inferiore, o pari alla media europea; per i consumi tipici di chi utilizza il gas per riscaldamento, invece, la bolletta italiana è tra le più care, e lo è ancora di più considerando l'incidenza di accise e IVA. Considerando i valori in vigore nel primo trimestre 2009<sup>3</sup>, il 35,6% della spesa per un consumo di 1400 metri cubi di gas è assorbito da accise e IVA. Rispetto all'IVA, poi, non dobbiamo dimenticare che la tassazione del gas è decisamente anomala: per un consumo **fino a 480 metri cubi l'IVA è del 10%**, calcolata sulla somma delle accise e dei consumi. **Oltre tale soglia l'imposta ha un'aliquota del 20%, contrariamente all'energia elettrica che ha un'imposta unica del 10%.**

Ci troviamo quindi a reiterare alcune considerazioni già espresse durante l'audizione periodica dello scorso anno:

- la necessità di ottimizzare il funzionamento del sistema rivedendo il peso gli oneri generali e l'assetto fiscale delle bollette (IVA sulle accise e aliquota unica Iva al 10%);
- la necessità di perfezionare l'apertura del mercato del gas eliminando gli ostacoli residui che ancora limitano l'effettiva concorrenza tra operatori, (la persistenza di posizioni dominanti, o integrate di ex monopolisti).

Concludiamo ricordando che un buon funzionamento del mercato dipende anche da quanto comprensibili, chiare e comparabili risultano essere le offerte disponibili. Persiste, invece, una generale scarsa completezza e trasparenza delle offerte di vendita che rendono impossibile ad un consumatore qualsiasi capire il costo effettivo del kWh tutto incluso e la sua effettiva convenienza rispetto alle proprie caratteristiche di consumo. In questo non giova la complessità del sistema e dei relativi oneri, e pur capendone i motivi che ne sono all'origine, a nostro avviso c'è necessità di **semplificare l'organizzazione dei costi anche per facilitare la trasparenza e la comparazione delle offerte.**

Auspichiamo che l'attuale consultazione in corso in merito all'armonizzazione e trasparenza dei documenti di fatturazione dei consumi di energia elettrica e gas, porti davvero ad un risultato che permetta la comparazione delle bollette anche del libero mercato, individuando gli elementi informativi ottimali da applicarsi da parte di tutti i fornitori del servizio energia/gas.

Grazie per l'attenzione.

---

<sup>3</sup> Con riferimento alla tariffa AEEG in vigore a Roma nel primo trimestre 2009.